

## 58. "Ecco tuo figlio" Gv 19, 26-27

19, 26 Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!".  
27 E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Nel giorno in cui si celebra la Solennità della nostra Patrona, la Beata Vergine di San Luca, nel disporci ad adorare il Figlio suo, cerchiamo di cogliere qualcosa di quella relazione che ci lega a loro, secondo quanto il brano di Giovanni ci ha indicato.

È stato detto, e giustamente, che sotto la croce nasce un modo nuovo di stabilire relazioni tra le persone: due che non hanno alcun rapporto biologico tra loro si ritrovano ad essere l'una per l'altro madre e figlio!

Questa parola di Gesù è molto nota, eppure esiste il rischio che non se ne colga tutta la carica rivoluzionaria.

Occorre ricordare che in altre pagine del vangelo Gesù aveva già in qualche caso messo in crisi l'idea che ci si fa abitualmente dei rapporti parentali, e in un caso proprio in riferimento a sua madre!

Non è, aveva detto, la generazione biologica che stabilisce in modo chiuso e definitivo i rapporti di maternità e paternità, genitorialità e figliolanza, essere fratelli e sorelle. Il criterio vero è un altro: «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50).

Che questo rapporto nasca sotto la croce è la cosa più logica che ci sia, perché se la base prima e ultima di ogni forma di relazione è l'amore, quello vero che si rivela nella croce con il completo dono di sé, allora si capisce che è proprio quello stesso amore che legava Gesù a sua madre, e Gesù al discepolo prediletto, che ora arriva a unire e legare Maria e Giovanni.

È una circolarità perfetta, quasi un riflesso di un Dio che è Trinità.

Di fronte al Signore che resta tra noi nell'Eucarestia, meditiamo con attenzione queste parole comprendendo da dove nasce quel legame di ciascuno di noi con Maria Santissima.

È lo stesso infinito amore che Ella porta al Figlio Gesù che, una volta divenuta Madre della Chiesa accogliendo Giovanni sotto la croce, ora Maria Santissima porta verso ciascuno di noi.

Non festeggiamola oggi solo come Patrona, ma bensì molto più intimamente come amata Madre.